



Sondaggio SdR23

## La sostenibilità è considerata “la” priorità da oltre il 60% degli asset manager

23 Maggio 2023

Inflazione, tensioni geopolitiche, crisi energetica, ritorno del reddito fisso. I temi dominanti sui mercati negli ultimi 12 mesi hanno visto una **minore enfasi da parte degli asset manager globali sugli argomenti della sostenibilità**. Anche al Salone del Risparmio 2023, edizione che si è chiusa con numeri record di affluenza, oltre 15.000 partecipanti e 120 conferenze, la sostenibilità è apparsa un po' più sottotraccia rispetto alla precedenti edizioni. Quanto meno per quanto riguarda il focus degli asset manager, in quanto **Assogestioni** ha tenuto viva l'attenzione sulle tematiche ESG con diversi appuntamenti di alto profilo a cominciare dall'intervento di **Mario Nava**, direttore generale della Direzione generale per il sostegno alle riforme strutturali della Commissione UE, che ha illustrato la portata delle **riforme UE per la transizione energetica**, occasione di cambiamento e investimenti strutturali per l'industria europea.

Ma come interpretare questo apparente calo di attenzione? **ESGnews** ha proposto un **sondaggio** alle principali case di gestione presenti all'appuntamento milanese del risparmio gestito per comprendere **quanto effettivamente la sostenibilità sia considerata una priorità sia nella propria organizzazione e mission sia nelle strategie di investimento**. E le risposte non lasciano spazio a dubbi. La **sostenibilità è ancora al centro dell'attenzione degli asset manager. E considerata la prima priorità da oltre il 60% delle società di gestione**, mentre le restanti la inseriscono comunque tra le prime tre priorità. Nessun asset manager ha scelto l'opzione di risposta che indicava la sostenibilità tra le prime cinque priorità, quindi meno importante.

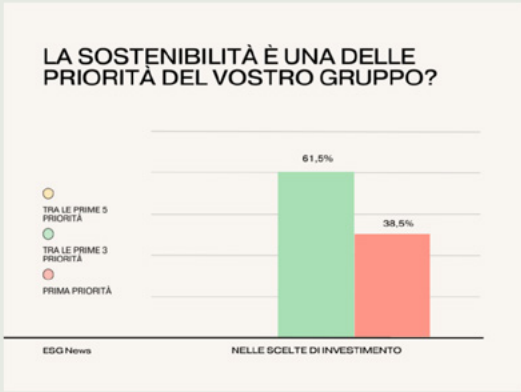
### Indice [nascondi]

- 1 La sostenibilità è l'impegno più importante per gli asset manager
- 2 L'ESG più rilevante anche di inflazione e crisi geopolitica nei prossimi 12 mesi
- 3 La crisi climatica ancora al centro dell'attenzione

# La sostenibilità è l'impegno più importante per gli asset manager

Nonostante la diffidenza che buona parte del mondo finanziario ha riservato a quelle che una volta venivano definite le variabili non finanziarie (ESG, environmental, social e govenance), la conversione verso la sostenibilità da parte degli asset manager sembra oramai avvenuta. Da una parte c'è infatti la **spinta del legislatore**, con esigenze di compliance che non lasciano più spazio a tentennamenti. Dall'altra c'è la **graduale comprensione che l'incorporazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nelle decisioni di investimento porta benefici**, con ricadute finanziarie positive. Permette, per esempio, di calmierare i rischi che la crisi climatica e le conseguenze della globalizzazione hanno esasperato. Consente un **migliore posizionamento** e in alcuni casi **risparmi di costi**. Gli asset manager quindi hanno avviato un processo di trasformazione iniziando innanzitutto come azienda, **investendo in tecnologia e dati**, e in **persone** per costituire i **team specializzati nella sostenibilità**. Ma è stata avviata anche una riflessione interna sulla propria **governance e sulle policy** per migliorare gli aspetti di diversity e inclusion interna.

La sostenibilità è considerata "la" priorità dal 61,5% dei partecipanti al sondaggio anche per quanto riguarda le scelte di investimento.



Innanzitutto perché sta calando la diffidenza su un possibile conflitto tra sostenibilità e risultati finanziari. “In definitiva, crediamo che la **scelta non debba essere tra sostenibilità e rendimenti degli investimenti**, ed è per questo” spiegano da **MFS investment managers**, “che adottiamo un approccio olistico per integrare tutti i fattori (compresi quelli ESG) che influenzano materialmente gli investimenti, mantenendo una visione a lungo termine. Il nostro metodo consiste nell’impegnarci con gli emittenti in cui

abbiamo investito per creare uno slancio positivo su tutte le questioni che influenzano la redditività dell’azienda, mentre ci sforziamo di far lavorare il capitale dei nostri clienti in modo responsabile”.

La **transizione energetica e gli investimenti nelle infrastrutture abilitanti** sono inoltre visti come un'occasione di investimento. “Il team ESG di Algebris segue con attenzione i mega trend connessi alla transizione verso un mondo a zero emissioni nette, e nel 2022, la società ha lanciato un nuovo prodotto (Algebris Sustainable World Fund) che ha un forte approccio ESG tematico. Il Fondo si focalizza su settori ed aziende che hanno i presupposti per beneficiare dai cambiamenti strutturali che il nostro sistema economico dovrà vivere per raggiungere un modello di sviluppo pienamente sostenibile”, osserva **Silvia Merler**, Head of Esg and Policy Research di **Algebris Investments**.

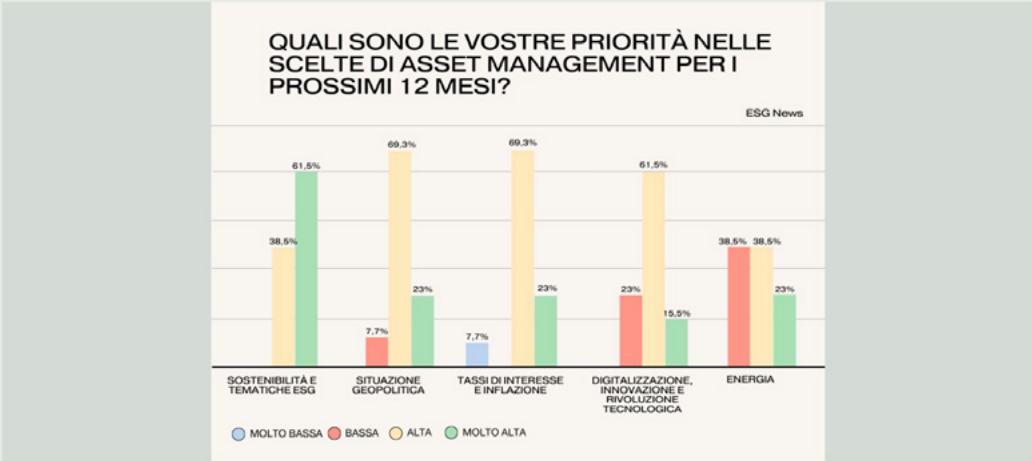


Opportunità che possono esserci anche tra le piccole e medie imprese. “Stiamo definendo quelli che sono gli indicatori materiali per ogni settore con una analisi interna, con una **attenzione particolare nel segmento Small&Mid Caps**, dove la ricerca, sia finanziaria che ESG, è molto carente ma esistono delle situazioni di eccellenza che non vengono correttamente valorizzate dal mercato” annota **Angelo Meda**, responsabile azionario **Banor**.



# L'ESG più rilevante anche di inflazione e crisi geopolitica nei prossimi 12 mesi

La sostenibilità risulta sul podio delle priorità dei gestori anche se confrontata agli altri grandi temi che influenzano la scena economica attuale. Attribuendo, per favorire la comparazione sintetica, un punteggio massimo di 4 alla valutazione “molto alta” e arrivando al minimo di 1 per “molto bassa”, la **sostenibilità è considerata la priorità nelle scelte di asset management nei prossimi 12 mesi**, segue la questione della **situazione geopolitica**, poi **tassi di interesse e inflazione**, quarto tema per importanza la **rivoluzione tecnologica** inclusa **innovazione e digitalizzazione** e, infine, l'emergenza energetica sembra un po' alle spalle.



## La crisi climatica ancora al centro dell'attenzione

E all'interno delle tematiche ESG la crisi climatica è quella che catalizza maggiori attenzioni. “Ci stiamo focalizzando principalmente su ciò che definiamo il **climate investing 2.0**, ovvero l'engagement climatico. Riteniamo sia fondamentale ora concentrarsi su quelle aziende che operano in settori indispensabili, responsabili di una grossa fetta di emissioni e ad alto consumo energetico. Senza tali aziende” puntualizza **Gianluca Cerone**, Head of Advisory Distribution Italy di **Nordea AM**, “non è possibile realizzare la transizione verso un’economia sostenibile e centrare gli obiettivi di neutralità climatica”. Anche per **Allianz Global Investors**, conferma **Julie Tedeschi**, senior sales manager della casa tedesca, le azioni principali vertono attorno a 3 temi: **cambiamento climatico**, **limiti planetari** e **capitalismo inclusivo**.

“Noi di Aviva Investors operiamo sui **tre pilastri** che caratterizzano la nostra filosofia di investimento: **People, Climate and Earth**. Al momento le nostre azioni più consistenti sono orientate verso la componente Climate, attraverso una guida attiva, con un approccio sia Top down che Bottom up, delle aziende nelle quali investiamo, per ridurre l'impronta di carbonio e accompagnarle nel percorso tramite azioni di engagement diretto”, spiega **Paolo Sarno**, Head of Client Solutions – Southern Europe di **Aviva Investors**.

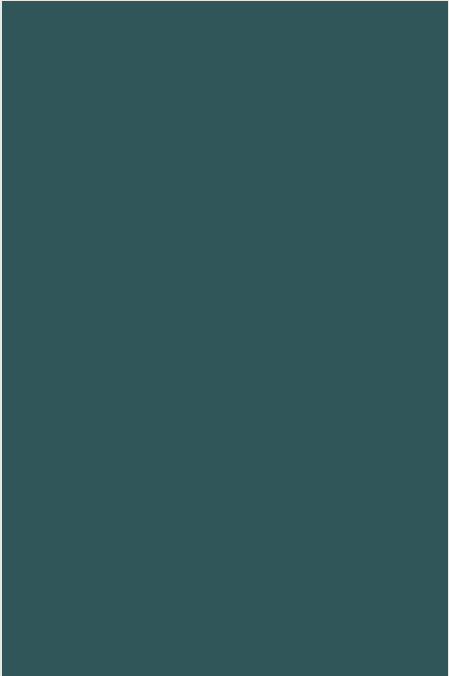
“In **Jupiter**, il nostro obiettivo principale quando si tratta di sostenibilità ed ESG è stato disegnare e avviare una **strategia climatica aziendale**, che si basa su tre pilastri e sarà illustrata nel nostro prossimo Sustainability Report”, sottolineano dall'asset manager statunitense, indicando le tre priorità su cui si basa la strategia: definizione di **obiettivi per la decarbonizzazione operativa**, compreso un obiettivo intermedio per il 2030 e un obiettivo net zero per il 2050 o prima, impostazione dell'**obiettivo net zero per nostre le strategie di investimento** e **takeholder engagement** per modellare, influenzare e informare la politica e la regolamentazione sul clima.

Ma per l'ambiente conta anche la biodiversità. “Il destino della **biodiversità e delle risorse naturali** è intrecciato alla nostra lotta contro il cambiamento climatico. Purtroppo, esse rimangono in qualche modo ai margini. Ci stiamo concentrando sull'inserimento degli impatti e delle dipendenze legate alla natura nel nostro attuale framework di analisi, nei metodi e nel processo di selezione degli stock quando consideriamo la mitigazione dei cambiamenti climatici” afferma **Marie Lassegnore**, CFA, Head of Sustainable Investments, di **La Française AM**.

Favorire la transizione passa anche dagli investimenti nei soggetti abilitatori del passaggio al nuovo modello, siano essi campioni di **tecnologia, infrastrutture o materiali**. “Riteniamo che la sicurezza delle forniture di minerali critici e strategici, come rame, litio, cobalto, nickel, grafite, manganese, terre rare e altri, sarà una priorità economica e geopolitica per i governi occidentali nei prossimi anni. Queste **materie prime sono alla radice della transizione energetica** e da queste materie prime dipenderà la capacità di raggiungere gli obiettivi net-zero. La domanda di minerali utilizzati nelle tecnologie verdi potrebbe quadruplicare entro il 2030” dichiara **Annacarla Dellepiane**, Head of Italy, **HANetf**.

L'attenzione sul clima e sull'ambiente non devono fare dimenticare gli effetti sulle altre variabili del contesto, come quella sociale, puntando quindi a quella che si definisce una “**just transition**”. “Il nostro approccio alla sostenibilità è da sempre a 360° e prende in considerazione i tre pilastri ESG (ambiente, sociale e governance) in egual misura in quanto aree in costante interazione tra loro. Riteniamo, infatti, sia di fondamentale importanza coniugare la promozione della transizione verso modelli di business più orientati all'ambiente con una grande attenzione sull'impatto che queste scelte possono avere sui lavoratori e sulla comunità” conclude **Roberto Grossi**, Vice Direttore Generale di **Etica Sgr**.

Tag: [asset management](#) [investimenti ESG](#) [sostenibilità](#)



-----